

Maria, intanto oltre che s'incorse in vari errori sulla quantità della terra da ognuno dei componenti adottata, si omise di annotare in detto atto i dati catastali, così col presente atto vengono a correggere gli errori, in cui involontariamente si incorse nel sopra esposto atto e a seguire dei registri e relativi dati catastali gli appezzamenti di terra ed i fabbricati, cui è oggetto la superiore divisione.

I. Giuseppe di Maria fu Martinus, col consenso degli altri componenti si adottava come quota a lui spettante:

- 1° una tenuta di terra in contrada Gisteruara, dell'estensione di are trenta e centiare quaranta, pari a tumolo uno e mandelli due dell'antica misura di canne 22 e palmi 2, cui confini meglio descritti nel suddetto atto di divisione, seguita in carta all'art. 3932 sotto nome di Burro Pasquale di Luigi, Sez. II. N. 800 coll'inscrivibile di L. 8.79.
- 2° un'altra tenuta di terra in contrada Piana Spita, della quantità di circa are trenta e centiare quaranta, pari a tumolo uno e mandelli due della suddetta assoluta misura, cui confini meglio descritti in detto atto, seguita in carta all'art. 2722 sotto nome di di Maria Martinus ferisce al N. 434 frazionata per millesimi di sel.



una estantata 1752, coll'inscrivibile relativo di L. 7.59.

3° un pezzo di terra in contrada Anguilla, della estensione di are quindici e centiare cinquantatré, quattro circa, pari a mandelli tre della suddetta assoluta misura, mentre per errore in detto atto si disse dell'estensione di are 55,70, pari a tumolo due e mandelli tre, cui confini meglio descritti in detto atto, seguita in carta all'art. 3865 sotto nome di Villaria Martinus fu Pietro, Sez. II. N. 658 frazionata per millesimi 781 coll'inscrivibile relativo di L. 10.86.

4° un altro pezzo di terra, in contrada Piana Spita Fantana di Campo, dell'estensione di circa are venti e centiare settantadue, pari a tumolo uno, estantata all'art. 3865 Sez. II. N. 82, frazionata per millesimi 1187, coll'inscrivibile relativo di L. 8.48.

II. Il riferito Giuseppe di Maria fu Martinus, col consenso degli altri componenti adottava per sua quota:

- 1° un appezzamento di terra, sito in contrada Piana Grande o Gisteruara, di estensione di are trenta e centiare quaranta, pari a tumolo uno e mandelli due, cui confini meglio descritti